

quando persistesse, nel qual caso si haurebbe conuenuto crederla vn' adempimento intero di quel destino, che hauea cagionato il tardo auanzamento per colà di quelle Armate, e amaramente piagnerlo per vn' esempio di auersione, e renitenza, simile obseruatafi in altri casi nella Casa Doria.

*Risoluto in ogni modo il Doria partire.*

Poterono queste, poterono molte altre ragioni dirsi, e ridirsi, non già mai rimuouere il Genouese da vn consiglio, già deliberato, col suo sostenuto interesse. Marc' Antonio Colonna, General del Papa, non mancò pur' egli d'ogni premuroso officio. Il Proueditor Sebastian Veniero, ch' era sù l' Armata, per passar' in Cipri al suo già prescrittogli Generalato, parimente affaticossi; mà fù il tutto in vano; si conseruò sempre colui nella sua ostinata persistenza di voler in qualunque modo partire. Non più seppe, che risolvere, nè che operare il Zane di se stesso. Partiuà il Doria con quarantacinque Galee, seco vedeua à partire Marc' Antonio Colonna con le sue dodeci Ecclesiastiche, sì come vi s' erano condotti insieme. Partendo le Galee, partiuano con esse le militie, che sopra vi erano. Poteua essere numerosa, e forte l' Armata della Repubblica, mà l' Ottomana la eccedeua di altrettanto. La generale battaglia, che haueua egli medesimo ardentemente bramata fino allora con isperanza di vittoria, non più sapea, rimasto solo, come effettuarlo, se non con sicurezza di douer soccombere. Sospiraua la preservatione del Regno di Cipri; mà persa l' Armata, perdeua se stesso, e ponea in euidentissimo rischio Candia, e tutto il rimanente. S' inhorridiua à considerarsi rotto, e distrutto in quella tanta lontananza, e nel seno de' nemici, ed à figurarli vittoriosi, e predominanti, à portar quì nel Golfo l' infausto auuiso, con le loro infecutioni, ed hostilità. Troppo impegno, troppo azzardo, troppo precipitoso l' eccidio. Fù per ciò isforzato con quel tormento, che più cruccia, quanto è più senza rimedio à partir con gli altri anch' egli da Castel Ruzzo, e ritornarsene insieme all'ingiù. Arriuarono tutti à Scarpanto; nè si dirà con prospero viaggio; poiche la miseria lagrimosa, in cui rimaneua Cipri indietro, non permetteua nè prospera, nè felice alcuna cosa.

*Ritornano in dietro tutti.*

*Affaliti da borasca.*

*Approdano à Trifano.*

Mà ne anche tale il concedettero le tempeste, e i nembi, da quali furono più volte assaliti con gran dissipamento, e col naufragio di più Galee Pontificie, e Venete. Entrati nel Porto Trifiano, ritornò il Zane à tentar' il Doria, perche di là almeno non si partisse dagli altri, già che più non trattauasi di andar' in Cipri, nè di combattere à fronte de' considerati pericoli l' Armata Turchesca, mà solamente di passar' in Candia,